



**ISTITUTO COMPrensIVO
ATTIGLIANO-GUARDEA**

P.A.I.

**L'INCLUSIONE SI BASA NON NELLA
MISURAZIONE DELLA DISTANZA DA UN
PRETESO STANDARD DI
ADEGUATEZZA, MA SUL
RICONOSCIMENTO DELLA PIENA
PARTECIPAZIONE DI TUTTI ALLA VITA
SCOLASTICA
Index per l'inclusione 2002**

L'inclusione scolastica è sancita dalla costituzione

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari **dignità sociale** e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

CORNICE NORMATIVA

COSTITUZIONE

LEGGE 118 1971 INSERIMENTO

RELAZIONE COMMISSIONE FALCUCCI 1975

LEGGE 517 1977 INTEGRAZIONE

SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE 215 /87

LEGGE 104 -1992

ICF- OMS 2001

**CONVENZIONE ONU DIRITTI PERSONE CON
DISABILITA' 2006**

**LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
2009**

LEGGE 170 DSA 2010

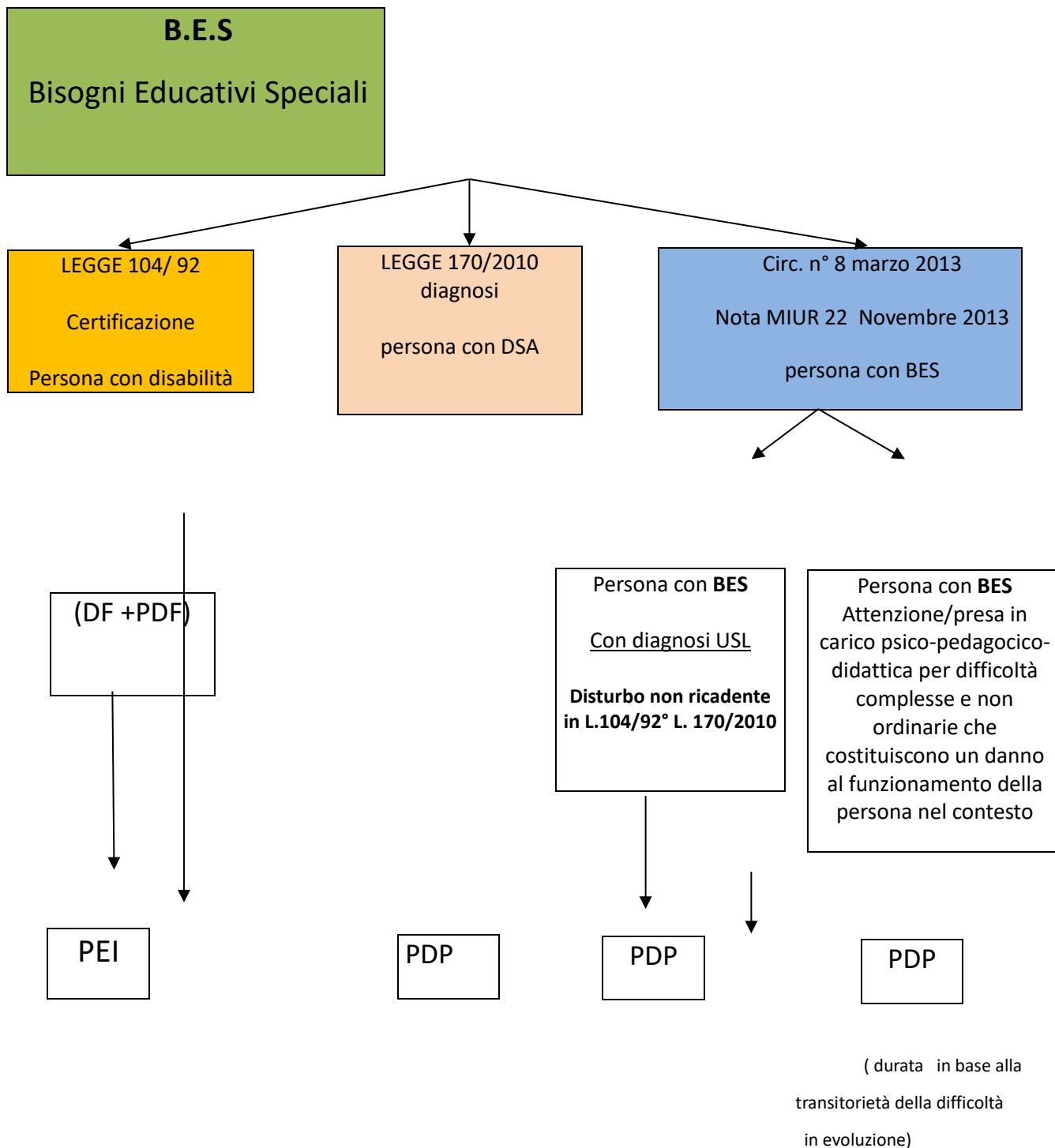
DIRETTIVA MIUR BES 2012

CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 BES 2013

**NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO DEGLI
ALUNNI STRANIERI C.M. 4233 del 2014**

**DECRETO LEGISLATIVO 66/2017 INCLUSIONE
SCOLASTICA**

**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO
ALLO STUDIO DEI BAMBINI ADOTTATI NOTA MIUR
7443 DEL 2014**



Legenda:

DF: DIAGNOSI FUNZIONALE

PDF PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

PEI : PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PDP : PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO

AZIONI

L'I.C. Attigliano-Guardea:

- 1) riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- 2) ritiene che, nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, ai BES;
 - ✓ precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici tutt'affatto diverse;
 - ✓ ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta , in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) **strumenti compensativi**;
- 4) **misure dispensative**;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento
alla normativa nazionale

Propone altresì:

5) un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc.);

ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, materiale semistrutturato, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare.

Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue: Il riconoscimento formale (individuato nella redazione del Piano Didattico Personalizzato) da parte del consiglio di classe e del team docenti è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|-----------|
| 1. Disabilità certificate(Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3) | |
| Minorati vista | |
| Minorati udito | |
| psicofisici | |
| 2. Disturbi evolutivi specifici | |
| DSA | |
| ADHD/DOP | |
| Borderline cognitivo | |
| altro | |
| 3. Svantaggio(indicare il disagio prevalente) | |
| Socio- economico | |
| Linguistico- culturale | |
| Disagio comportamentale/relazionale | |
| altro | |
| | |
| totali | |
| % su popolazione scolastica | 5% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 17 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | 17 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | 6 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in.... | 0 | | | | |
|--|---|----|---|---|---|--|
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | |
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | | | 4 | | |
| | Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc..) | | | 3 | | |
| OPERATORI | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | | | 4 | | |
| | Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc...) | | | 3 | | |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | | | | | |
| | Attività laboratoriali integrate(classi aperte, laboratori protetti, ecc...) | | | | | |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | 1 | | | | |
| Referenti di Istituto(disabilità, DSA, BES) | | 1 | | | | |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | 16 | | | | |
| Docenti tutor/mentor | | 0 | | | | |

| | |
|---|---|
| Altro: | 0 |
| Altro: | 0 |
| * = 0 : per niente 1 : poco 2: abbastanza 3: molto 4 : moltissimo | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|--|---|---|---|---|---|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | 4 | | | | |
| | Rapporti con le famiglie | 4 | | | | |
| | Tutoraggio alunni | 3 | | | | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | 3 | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | 4 | | | | |
| | Rapporti con le famiglie | 4 | | | | |
| | Rapporti con le famiglie | 4 | | | | |
| | Tutoraggio alunni | 4 | | | | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | 4 | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | 3 | | | | |
| | Rapporti con le famiglie | 3 | | | | |
| | Tutoraggio alunni | 3 | | | | |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | 3 | | | | |
| | Altro: | | | | | |

| | | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|--|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | 4 | | | | |
| | Progetti di inclusione/laboratori integrati | 3 | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | 3 | | | | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | 3 | | | | |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | 3 | | | | |
| | Accordi di programma /protocolli | 4 | | | | |

| | | |
|---|--|---|
| | di intesa formalizzati sulla disabilità | |
| | Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | 4 |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | 4 |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | 4 |
| | Progetti territoriali integrati | 4 |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | 4 |
| | Rapporti con CTS/CTI | 3 |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | 3 |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | 3 |
| | Progetti a livello di scuole | 2 |
| H . Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | 4 |
| | Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva | 3 |
| | Didattica interculturale | 3 |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc...) | 4 |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD , Dis, Intellettive, sensoriali...) | 3 |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | |

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- 1) carenza continuità degli insegnanti di sostegno
- 2) incarichi annuali per il sostegno con docenti non in possesso della specializzazione
- 3) Necessità di una figura tutor per l'informazione e la formazione degli insegnanti specializzati e non
- 4) frammentazione dell'istituto in tante realtà territoriali diverse
- 5) esiguità, in alcuni plessi, di spazi dedicati alla decompressione e/o allo svolgimento di attività laboratoriali
- 6) esiguità di materiali specifici per migliorare l'attività didattica con alunni BES/DSA e di facilitatori linguistici per alunni non madrelingua

Punti di forza:

- 1) presenza di funzioni strumentali atte a favorire interventi per alunni con BES ;
- 2) formazione di alcuni docenti con ricaduta sul C.D.
- 3) Formazione dei docenti e screening nelle classi 1° e 2° per la prevenzione di D.S.A.
- 4) presenza di PDP per alunni DSA e BES.
- 5) Progetto di Educazione socio-affettiva
- 6) Laboratorio Fonologico nelle classi prime della scuola Primaria
- 7) Laboratori integrati sull'Autostima e le Relazioni.
- 8) Progetto Continuità tra i vari ordini di scuola.
- 9) Utilizzo del territorio come risorsa educativa, idoneo ad escursioni e uscite didattiche mirate
- 10) Possibilità di collaborazione con centri specializzati per l'educazione cooperativa
- 11) Possibilità di utilizzare strumenti (Google Apps) per la condivisione online dei documenti e per potenziare il coordinamento scuola- famiglia- operatori- Asl
- 12) Predisposizione di modelli univoci e condivisi disponibili nel sito internet della scuola

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | 3 | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | 4 |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive | | | | 3 | |

| | | | | | |
|---|--|--|---|---|---|
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | 2 | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative | | | | | 4 |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi | | | | 3 | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | 3 | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | 2 | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scaturiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo | | | | | 4 |
| Altro: | | | | | |
| * = 0 : per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 : moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

RISORSE PROFESSIONALI

| | |
|---|---|
| Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... |
| DS | Partecipazione alla stesura POF, implementazione diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL ,servizi sanitari |
| DSGA e amministrativi | Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili |
| Insegnanti curricolari e di sostegno | Attività di didattica ordinaria in classe con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento Attività individualizzate, di piccolo gruppo |
| Personale ATA | Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto |
| AEC e operatori scolastici | Attività individualizzate e di piccolo gruppo -----Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,ecc.) |
| Funzioni strumentali inclusione | Rapporti con i servizi, centro di documentazione disabilità, |

| | |
|---|--|
| | <p>Referente DSA, proposte di innovazione per l'inclusione, nuove metodologie inclusive, screening</p> <p>partecipazione GLI, stesura del PAI, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello di inclusività.</p> |
| Famiglie | <p>Coinvolgimento in progetti di inclusione</p> <p>Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante</p> <p>Progetti integrati con il territorio</p> |
| <p>Rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali</p> <p>Rapporti con CTS</p> | <p>Accordi di Programma/ Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità</p> <p>Progetti di formazione / consulenza su specifiche disabilità</p> |
| Rapporti con cooperative sociali, associazioni sportive e volontariato | <p>Progetto " Aiuto compiti in biblioteca" (in alcuni plessi)</p> |

PERCORSI DI MIGLIORAMENTO

Quando i bisogni educativi diventano speciali anche la didattica e la pedagogia devono diventare speciali, quindi rispondenti alle esigenze di ogni singolo allievo, al fine di promuovere un processo e un progresso educativo inclusivo. Promuovere e massimizzare il benessere psicofisico del bambino diventa determinante per ottenere un positivo riscontro sugli apprendimenti.

Cottini afferma che è necessario predisporre obiettivi e finalità perseguibili dalla totalità degli alunni, non dimenticando che stessa finalità non significa stessa azione educativa ma va rispettato il ritmo di ognuno. Afferma che è inoltre fondamentale avere un quadro chiaro delle abilità in ingresso al fine di tenere sotto controllo, attraverso un costante monitoraggio qualitativo e quantitativo, lo sviluppo progressivo dell'alunno e le sue nuove acquisizioni. In tal senso diventano risorse preziose attività come il cooperative learning e il tutoring, che attivano relazioni di mutuo aiuto e di scambio.

| | |
|-------------------------------------|---|
| Inclusione organizzativa | <ul style="list-style-type: none">-Formazione GLI istituzionale-Convocazione GLI istituzionale,presentazione PAI-Incontro con le altre Funzioni Strumentali per elaborare connessioni dell'inclusione con le altre azioni presenti nel POF |
| Formazione diffusione | <ul style="list-style-type: none">-Presentazione del PAI al Collegio Docenti-Formazione del Collegio alla cultura dell'inclusione da parte delle Funzioni Strumentali Inclusione-Avvio alla formazione sullo strumento ICF profilo di funzionamento al GLI (sezione docenti sostegno)-Presentazione fattori e criteri di autovalutazione della qualità della scuola al GLI |
| Riflessività e miglioramento | <ul style="list-style-type: none">-percorso di autoanalisi: elaborazione di un modello di autovalutazione della qualità della scuola da parte dei docenti e del GLI (Team docenti e CdC con disabilità in classe)-Analisi dei risultati dell'autovalutazione da parte delle Funzioni Strumentali Inclusione-Presentazione risultato autoanalisi Collegio Giugno) |

| | |
|--|---|
| | -Strutturazione del miglioramento (settembre del successivo anno scolastico) |
|--|---|

| | |
|--|---|
| | Stesura delle piccole buone pratiche quotidiane (Coinvolgimento Collegio) |
|--|---|

Quindi?...

Come “ INCLUDERE” l’inclusione a scuola

PICCOLE BUONE PRASSI QUOTIDIANE

Andrich e Miato, in un loro studio sulla inclusività delle classi, indicano cinque coordinate:

1. L'alunno con disabilità deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile;
2. L'alunno con disabilità deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni;
3. L'alunno con disabilità deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti;
4. I migliori insegnanti di sostegno sono i suoi compagni;
5. Gli spazi di un'aula inclusiva devono essere ampi.

ORIENTARE VERSO LA “ DIDATTICA INCLUSIVA”

- ✓ Peer –tutoring
- ✓ Cooperative learning
- ✓ Didattica meta cognitiva
- ✓ Problem solving
- ✓ Mappe concettuali
- ✓ Costruzione di offerte formative nel rispetto degli stili cognitivi degli alunni/studenti
- ✓ Utilizzo di software per la didattica
- ✓ Sviluppare competenze nella costruzione dei libri di testo(in particolare acquisendo capacità di semplificazione)
- ✓ Stimolare l'utilizzo di modalità laboratoriali nel fare lezione

A yellow speech bubble with a red outline, containing the text "DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI INCLUSIONE?".

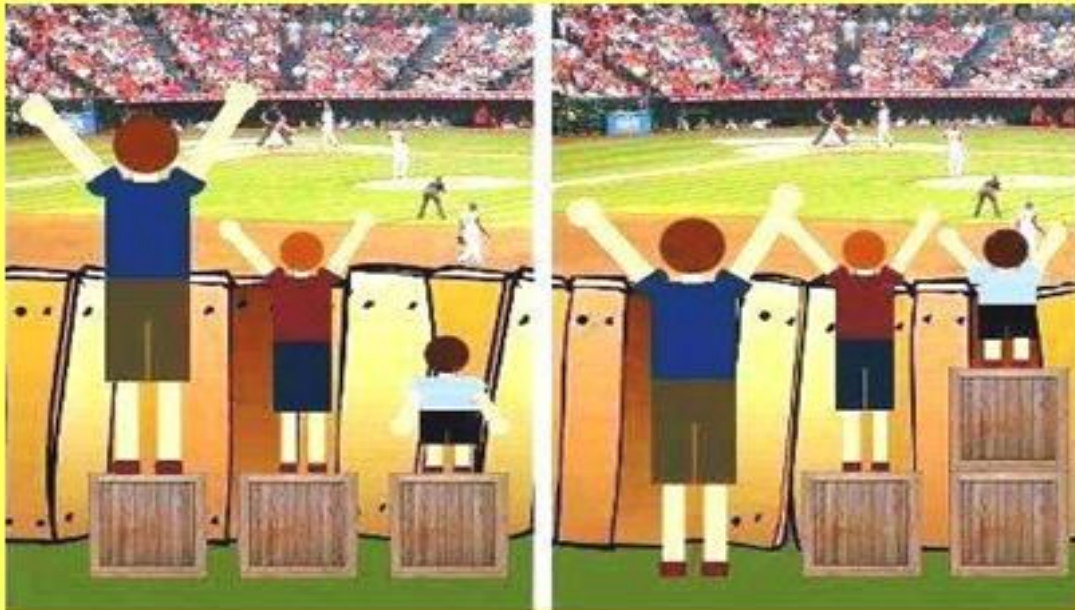
**DI COSA
PARLIAMO
QUANDO
PARLIAMO DI
INCLUSIONE?**

A blue rectangular box with a red outline, containing the text "PARLIAMO DI TRASFORMAZIONE DI CONTESTI .".

**PARLIAMO DI
TRASFORMAZIONE DI
CONTESTI .**

FABIO BOCCI GENOVA 2015

Ma l'Uguaglianza non è Giustizia



Questa è Uguaglianza

Questa è Giustizia

***NON C'E' PEGGIOR INGIUSTIZIA CHE
DARE COSE UGUALI A PERSONE
DISEGUALI***

Don Lorenzo Milani